

ECONOMIA

Rubinetterie Bresciane Bonomi si aggiudica il BtoB Award 2025 Premio speciale per Massari

La terza edizione del premio promosso da Kpmg dedicato agli imprenditori: riconoscimenti anche a Rivadossi e Lazzari

LA FINALE

ANITA LORIANA RONCHI

■ BRESCIA. Rubinetterie Bresciane Bonomi è «Best 2025» per i BtoB Awards Brescia, il premio dedicato alle eccellenze imprenditoriali di Brescia e provincia. Storico produttore di valvole e raccordi, l'azienda bresciana si è distinta tra le realtà nominate nella categoria «Worldwide» e per essersi aggiudicata appunto il titolo di «best» dell'anno nella terza edizione del Premio promosso da Kpmg Brescia e che, ricordiamo, è nato nel 2010 per volontà di Hubnet Communication e della rivista Best to Brianza, edita da Esse Editore.

Business. Il riconoscimento rappresenta per le aziende del

Premiate anche: Rmb Brescia Ai, G. Mariani Saccheria Franceschetti Keminova e Amenduni

territorio di Brescia uno degli appuntamenti di business più interessanti ma, con il progetto Grand Tour, BtoB Awards amplia l'orizzonte e nell'arco del 2025 il format arriverà anche in Toscana (seconda edizione) e Modena (prima edizione).



Il premiato. Paolo Andreasi e Aldo Bonomi

Il Gala Event 2025 si è tenuto mercoledì sera all'Auditorium Santa Giulia di Brescia alla presenza di molti invitati.

Le categorie in gara. A ritirare il premio è stato il cav. Aldo Bonomi, presidente di Rubinetterie Bresciane Bonomi: «Determinazione, volontà, entusiasmo - ha dichiarato - sono gli ingredienti che ci portano ad ottenere oggi questo risultato e che devono continuare a essere la linfa dello sviluppo. Oggi il "piccolo è bello" non vale più; per competere nei mercati globali occorre ragionare sul lungo periodo e con strategie volte alla crescita».

Per le altre categorie in gara le votazioni espresse dalla giuria popolare (sito btobawards.it) e dalla giuria composta da associazioni e istituzioni,

hanno decretato altri sei vincitori pure bresciani, ovvero: G. Mariani & c. (categoria Imprese storiche), Saccheria F.lli Franceschetti spa società benefit (Passaggio generazionale), Keminova Italiana sb (Esg), Brescia Ai (Innovazione),

Le votazioni espresse da una doppia giuria: popolare e dalle associazioni

Amenduni Tubi Acciaio (First generation), Rmb (Green).

I premi speciali. Durante la cerimonia al Santa Giulia, cui hanno partecipato numerosi capitani d'azienda, top manager e rappresentanti delle istituzioni, sono stati poi assegna-

ti tre premi speciali: Premio alla Carriera ad Iginio Massari, Premio Speciale a Giuseppe Rivadossi Officina, Premio Valorizzazione del territorio a Lazzari Vini.

A sostenere la terza edizione dei BtoB Awards Brescia è stata soprattutto Kpmg. «La cosa che ci colpisce maggiormente - ha commentato Paolo Andreasi, Partner Kpmg ufficio di Brescia assieme a Monica Mazzotti - è la qualità delle aziende in gara, che rappresenta uno spaccato interessante dell'economia bresciana. La varietà di settori, iniziative, voci che abbiamo ascoltato durante le premiazioni, ma di cui leggiamo anche nella rivista, ci rincuorano sulla capacità del territorio di reagire con determinazione rispetto agli scenari internazionali».



Al Csmat. Un momento della tappa bresciana di Ai Matters

- racconta l'amministratore delegato Nicola Vezzoli -. Usiamo l'intelligenza artificiale per interrogare i dati raccolti dal software. Spesso gli imprenditori non li utilizzano perché sono difficili da reperire».

Lorenzo Tapini è il ceo di Brescia Ai. «Creiamo modelli basati sull'intelligenza artificiale personalizzati in base alle esigenze delle aziende o per necessità specifiche». Come l'algoritmo che aiuta gli studenti a trascrivere o riassumere file. Mitridata invece è nata sei mesi fa. «Ci occupiamo di business intelligence per supportare il processo decisionale nelle aziende - spiega uno dei fonda-

tori, Andrea Venini -. Abbiamo sviluppato Eureka, un'applicazione, basata sull'intelligenza artificiale. Può essere utilizzata sia dal computer che dal telefono. Interrogandola a voce o inserendo i dati possono ottenere un report che mi aiuta a prendere le decisioni in azienda». «Oggi vogliamo confrontare esperienze e darvi strumenti concreti», ha detto Gabriele Zannetti, direttore generale del Csmat. Anche in Lombardia, ha ricordato Valentina Coen, del ministero è stata aperta la Casa del Made in Italy per supportare il sistema produttivo e imprenditoriale.

PAOLA GREGORIO

Vertenza Stanadyne verso la chiusura, Tironi: manca solo l'ultima firma

INCONTRO IL 16 LUGLIO

■ CASTENEDOLO. Ad un passo dal traguardo. Manca solo una firma, un passaggio formale, prima di chiudere definitivamente la vertenza Stanadyne. Il via libera è su una questione di carattere strettamente ambientale e potrebbe arrivare nei prossimi giorni, dopo una serie di sopralluoghi. Sarà l'assessore regionale Simona Tironi ad annunciare agli 85 lavoratori della Stanadyne la chiusura della vertenza ed il passaggio definitivo dello stabilimento al gruppo tedesco Motorenfabrik Hatz. L'incontro è fissato il prossimo 16 luglio a Castenedolo.

«Ho seguito passo dopo passo la vertenza iniziata circa sette mesi fa - dichiara l'assessore regionale Tironi -. Credo sia importante ora ringraziare i lavoratori dello stabilimento che

hanno dimostrato grande serietà, dedizione, attaccamento al lavoro. Anche grazie al loro comportamento abbiamo potuto operare nel migliore dei modi e risolvere una vertenza che all'inizio sembrava disperata». L'assessore incontrerà i lavoratori insieme a Barbara Basile, componente di segreteria Fiom Cgil che in questi mesi ha seguito da vicino la vertenza.

Il caso si era aperto come un fulmine a ciel sereno dopo la decisione della proprietà - il fondo statunitense Cerberus - di mettere in liquidazione la società. Nel corso di questi mesi l'assessore regionale Tironi ha lavorato sotto traccia, a distanza, e con discrezione per una soluzione. «L'obiettivo era preservare i posti di lavoro: lo abbiamo centrato, tutti insieme - conclude Tironi - ora credo sia giunto il momento di ringraziare i lavoratori».

Agrivoltaico, Bravo: «Stop alla speculazione nei campi»

L'INTERVENTO

■ Il Consiglio regionale ha approvato la mozione che impegna il presidente e la Giunta a chiedere al Governo la sospensione degli iter autorizzativi per gli impianti agrivoltaici, in attesa dell'adeguamento normativo dopo la sentenza del TAR Lazio del 13 maggio 2025. «Desidero ringraziare i colleghi che hanno portato all'attenzione dell'aula questo tema cruciale per il presente e il futuro della Lombardia - dichiara Carlo Bravo, vicepresidente della VIII Commissione Agricoltura di Fratelli d'Italia -. La sentenza del Tar ha creato un vuoto normativo pericoloso, spalancando la porta a una corsa indiscriminata al suolo

agricolo che rischia di compromettere in modo irreversibile il nostro patrimonio rurale».

La mozione impegna la Giunta a sollecitare il Governo affinché sospenda gli iter autorizzativi in corso, in attesa di un quadro normativo nazionale, oltre a riconoscere alle Regioni e agli enti locali un ruolo più incisivo nelle decisioni.

«Regione Lombardia ha dimostrato responsabilità e fermezza opponendosi alle pronunce giurisprudenziali che avrebbero autorizzato una diffusione incontrollata di impianti - continua Bravo -. Non possiamo permettere che la nostra agricoltura venga sacrificata sull'altare di una transizione energetica ideologica. La sovranità alimentare per la Lombardia viene prima di tutto».

L'AI è già una realtà per molte aziende della provincia

AL CSMT

■ BRESCIA. Start up e aziende di lungo corso, accomunate dalla sperimentazione dell'intelligenza artificiale per leggere i big data dei macchinari industriali, trascrivere o riassumere file multimediali, fornire a manager, dirigenti e operai i report con le informazioni utili per prendere le decisioni.

Storie imprenditoriali raccontate al Csmat dove ha fatto tappa il road show di presentazione di Ai Matters. Co-finanziato dall'Unione Europea e dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, è il progetto nato per sviluppare entro il 2027 una rete europea di centri di sperimentazione tecnologica per favorire l'introduzione

dell'intelligenza artificiale nelle aziende manifatturiere. Sono coinvolti 24 partner in 8 Paesi per sessanta milioni di euro di finanziamenti. «I beneficiari - spiega Alessandro Favalli di Made Competence Center Industria 4.0, che coordina il progetto per l'Italia con Fondazione Bruno Kessler e Reply Concept - sono aziende sviluppatrici di soluzioni e tecnologie di intelligenza artificiale per le imprese manifatturiere che potranno usufruire di servizi forniti dai centri con sconti che vanno dal 65% al 100%».

Case history. Sintattica di Palazzolo è una delle realtà che ha presentato il suo case history. «Abbiamo sviluppato un software che raccoglie i dati forniti dalle macchine industriali

La sfida delle professioni tra etica e innovazione

IL CONVEGNO

■ BRESCIA. È destinata a segnare il futuro della vita e del lavoro di tutti, professionisti compresi. Le potenzialità sono indubbie, ma pure le insidie. E c'è un imperativo ineluttabile: conoscerla per gestirla. Per non farsi gestire. Così un convegno che vale come aggiornamento professionale per commercialisti, notai, avvocati e consulenti del lavoro - promosso dalla Fondazione Bresciana per gli Studi economico-giuridici ed ospitato ieri all'Istituto Artigianelli - si è trasformato in confronto di alto profilo su tecnologia e responsabilità, con la rievocazione di miti antichi che indicano la sfida delle sfide: usare l'innovazione tecnologica senza esserne usati. Come Talos, il gigante di bronzo creato per proteggere Creta, anche l'AI può essere forza o rischio. E tutti i relatori - da Fede-

rica Maria Rita Livelli, esperta in Resilienza, Cybersecurity e AI al bresciano Lorenzo Materini della Commissione AI voluta dalla Presidenza del Consiglio per arrivare a Giorgio Pedrazzi docente di diritto privato comparato all'Università degli studi di Brescia - sono stati concordi: a far la differenza non è e non sarà il dato in sé e neppure la velocità di elaborazione, pur indubbia, ma il «fattore umano», preparato, competente e responsabile, capace di verificare, integrare, discernere, fare le giuste domande. Ma comunque «umano». Un valore da alimentare e preservare per essere protagonisti consapevoli del processo. Sfide ineluttabili per gli ordini professionali - rappresentati ieri dai rispettivi presidenti - chiamati a leggere i sentiment degli iscritti e impegnati in iniziative di conoscenza e aggiornamento continuo, con la bussola - indispensabile - della visione etica.